

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

## Biotech: piattaforma "Svizzera"

**Commento a cura dell'Avv. Gianmarco Bertone, Girardi Studio Legale e Tributario**

Negli ultimi anni in Svizzera l'industria delle biotecnologie ha creato un business stabile con un elevato fatturato e numerosi prodotti. Alla sua crescita hanno concorso l'ingresso di nuovi operatori e soprattutto l'elaborazione di nuove tecnologie, che hanno aperto nuovi campi di applicazione e differenziato gli ambiti applicativi, permettendo la continua espansione del mercato di riferimento. In questo panorama i brevetti sono stati il veicolo sia di protezione dei nuovi prodotti sia di attrazione degli investimenti, in un'industria dai rischi elevati, ma anche dall'enorme potenziale di remunerazione: il loro numero e la loro qualità è stata direttamente influenzata dai fattori di cui si diceva prima, e cioè dall'importanza dei settori tradizionali di applicazione presenti in un territorio (farmaceutica, chimica), dell'espansione in nuove aree e della combinazione di varie tecnologie (per esempio, tecnologie digitali), dalla qualità dei centri di ricerca e dagli investimenti necessari per sostenere tutto questo.

Se consideriamo i brevetti come indicatore del mercato delle biotecnologie, notiamo che la Svizzera si colloca al primo posto per importanza dei brevetti sviluppati (fonte: Swiss Biotech Report, 2017).

In effetti la Svizzera offre eccellenti condizioni quadro per le imprese biotecnologiche. Spesso nel campo delle biotecnologie si parla di "complessità", come driver dell'evoluzione tecnologica; questa "complessità", appunto, si rinviene anche nella composizione del business network, che consente quel sostrato vitale idoneo allo sviluppo del mercato. Prestigiose università e istituzioni private, ove si svolge attività di ricerca e sviluppo, attirano i migliori talenti da tutto il mondo e forniscono la base tecnologica che sostiene un mercato composto da start-up altamente tecnologiche, PMI e le grandi multinazionali elvetiche del settore. L'efficiente trasferimento di know how e tecnologie dalla ricerca di base e da quella applica all'applicazione industriale funge da stimolo per ulteriori innovazioni.

In numeri con 281 aziende presenti sul territorio elvetico, che impiegano 15.362 lavoratori, nel 2016 il settore ha attratto investimenti per 1,7 miliardi di CHF in ricerca e sviluppo e generato un fatturato di 5,7 miliardi di CHF (fonte: Swiss Biotech Report, 2017).

Di queste il 35% opera nel campo della biotecnologia nel sistema sanitario; il 6% nel campo della biotecnologia nell'industria (inclusa quella alimentare); il 4% nel campo della biotecnologia nell'IT; e l'1% nella biotecnologia nell'agricoltura. Vi sono poi i fornitori con produzione propria di diagnosi, equipment, utensili di laboratorio e di reagenti, con il 22%, i fornitori di servizi (piattaforma tecnologica, ricerca, produzione, analisi e ricerca clinica), con il 17%, e i fornitori di servizi di consulenza/ingegneria, con il 15% (fonte: Swiss Biotech Report, 2017).

Il settore della chimica, farmaceutica e delle biotecnologie in Svizzera è poi leader delle esportazioni elvetiche: dal 31,8% nel 2001 è cresciuto fino al 44,8% nel 2016, con 9,4 miliardi di CHF.

La Svizzera, quindi, si presenta come piattaforma ideale delle biotecnologie, di cui è leader: la complessità organizzativa e strutturale del proprio network che essa ha saputo creare al proprio interno, fondata sui pilastri della qualità e dell'innovazione, garantisce alle imprese del settore, in cerca di investimenti e di condizioni quadro stabili, quanto è necessario per la loro crescita e la loro internazionalizzazione.